

Malga Tuena



Domina dall'alto sul lago di Tovel che, si ammira ripetutamente salendo alla malga, tutt'intorno le numerose cime del gruppo Brenta fanno da corona.

Vediamo il Corno di Denno detto anche "gran de formenton" per la sua forma spigolosa, cima Roma, cima Turione, Pietra Grande (m 2.936), il passo Gaiarda, il passo Val Gelada che porta nella zona di Campiglio e a passo Campo Carlo Magno. Sopra la malga cima Om e cima Omnet sono percorse da numerose vie di arrampicata sportiva.

Ci troviamo all'interno del Parco Naturale Adamello Brenta, dove vive l'orso, ma è molto difficile incontrarlo, lui ha abitudini diverse dalle nostre e forse non gli siamo neanche simpatici anche se, certe volte siamo un po' orsi pure noi.

Fra le numerose iniziative, il Parco, in collaborazione con altri Enti, sta portando avanti, da alcuni anni, un progetto di reintroduzione degli orsi provenienti dalla Slovenia e dotati di radiocollare per seguirne costantemente il loro adattamento a questo ambiente. Un altro progetto in atto, promosso dal comune di Tenno, prevede la sistemazione di sentieri per dei percorsi a tema nell'ambito del Parco.

Saxifraga rotundifolia



Cypripedium calceolus



ALTITUDINE

1.738 m s.l.m.

COMUNE

Tuenno

PROPRIETÀ

Comune di Tuenno

GESTIONE

Società Malga Tuenno

CASARO

Mario Longhi

ANIMALI PRESENTI

45 vacche, 20 manze, maiali, tacchini

RAZZA

vacche: Bruna, Pezzata rossa

PERIODO ALPEGGIO

15 giugno - 15 settembre

PRODOTTI

nostrano, burro, ricotta, toselà

VENDITA DIRETTA IN MALGA

Sì

AGRITURISMO

No

TELEFONO

0463.450209

Ristrutturata nel 1940, malga Tuena dal 1966 al '87 non è stata utilizzata per gli animali da latte a causa dei problemi di approvvigionamento idrico e di accessibilità. Una volta costruita la strada e l'acquedotto sono ritornate le vacche e si è ricominciato a fare il formaggio.

Ora è meta e passaggio di numerosi turisti; sul muro della casera sono segnati diversi sentieri: il n° 311 che va al passo Grosté, il "senter de le cime" che collega cima Peller al passo Grosté passando per il bivacco Bonvecchio. Anche adiacente alla stalla di questa malga si trova un'accogliente bivacco.

In prossimità di malga Denno, i cui pascoli sono brucati dagli animali di malga Tuena, esistono ancora i resti delle fornaci per la produzione del carbone di legna.

La gestione della malga è di tipo turnario, nel "volt dal formai" le forme di ogni "caserada" sono contraddistinte dal numero del socio del giorno. Il casaro Mario, proveniente dalla val di Sole, è ritornato a fare il casaro dopo tanti anni di lavoro nel campo dell'edilizia. Produce un formaggio semimagro e la Tosela (detta "Fleta" in noneso) oltre a burro e ricotta.

Si accede a malga Tuena dalla strada che da Tuenno porta al lago di Tovel. Dopo circa 6 km, in prossimità dell'albergo al Capriolo, s'imbocca la strada sterrata sulla destra percorrendola per circa 9 Km dove si trova un parcheggio con il divieto di transito: da qui un sentiero porta, in 30 minuti di cammino, alla malga.

per saperne di più

Il caseificio turnario

É una delle prime forme di cooperazione che risolveva in modo efficace il problema della lavorazione di ridotte quantità di latte, permettendo anche un razionale sfruttamento delle attrezzature. Quando l'allevamento del bestiame era attività primaria o secondaria di ogni famiglia rurale tutti i paesi avevano il loro caseificio turnario.

Il latte che ogni socio conferiva giornalmente veniva lavorato "a turno" da un socio che diventava proprietario del prodotto ottenuto in quel giorno. La ca-

denza dei turni era stabilita in base alla somma del latte che ogni socio portava: a chi aveva più latte toccavano turni più frequenti e viceversa chi portava poco latte caseificava più raramente.

Di solito, il socio al quale spettava la lavorazione, doveva anche portarsi la legna per il fuoco ed aiutare il casaro che normalmente era una persona fissa.

Il sistema ha funzionato bene finchè ogni paese ha avuto un consistente numero di allevatori e questi possedevano un numero simile di vacche.